

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 24 DI MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021

Indice degli argomenti trattati:

Mozione “Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per la presa in carico globale e integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva: integrazioni” Reg. Gen. 84/4.

PRESIDENTE (Oliviero)
PICARONE (PD)
ZINZI (Lega Campania)
PISCITELLI (Fratelli d'Italia)
FIOLA (PD)
CIARAMBINO (M5S)
ALAIA (Italia Viva)
PATRIARCA (Forza Italia)
ABBATE (Campania Libera - Noi Campani - P.S.I.)

Mozione “Esclusione dei liberi professionisti dai Centri di Assistenza Agricola”, a firma del Consigliere Maurizio Petracca, Reg. Gen. 8/4.

PRESIDENTE (Oliviero)
PETRACCA (PD)
PRESIDENTE (Raia)
CAPUTO, Assessore all'Agricoltura

Mozione “Problematiche inerenti l'internazionalizzazione delle imprese in Campania – Politiche attive – formazione per tutelare la piccola e media impresa” Reg. Gen. 64/4.

PRESIDENTE (Oliviero)
PELLEGRINO (Italia Viva)
SAIELLO (M5S)
MANFREDI (PD)
VOLPE (Campania Libera – Noi Campani - PSI)
FASCIONE, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Start-up

Mozione “Registro tumori” Reg. Gen. 69/4.

PRESIDENTE (Oliviero)
PELLEGRINO (PD)
BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

Mozione “Revoca delibera di Giunta regionale n. 201 del 19 maggio 2021 che sopprime il servizio di pronto soccorso presso l'ospedale Landolfi di Solofra”. Reg. Gen. n. 79/4.

PRESIDENTE (Oliviero)
CIAMPI (M5S)
ALAIA (Italia Viva)
PETITTO (Misto)
CIARAMBINO (M5S)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 14.24

PRESIDENTE (Oliviero): Diamo inizio ai lavori della seduta pomeridiana.

**MOZIONE “PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE (PDTA) PER LA PRESA IN CARICO GLOBALE E INTEGRATA DEI SOGGETTI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO IN ETÀ EVOLUTIVA: INTEGRAZIONI”
REG. GEN. 84/4**

Al primo punto: Mozione “Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per la presa in carico globale e integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva: integrazioni” Reg. Gen. 84/4.

C'è stata la riunione della V Commissione in cui sono addivenuti ad un testo unitario, se il Presidente della V Commissione o un Consigliere regionale che ha partecipato ai lavori vuole illustrare all'Aula qual è stato la determinazione raggiunta. Picarone, prego.

PICARONE (PD): Presidente, potrebbe parlare più di uno dei colleghi su questa mozione. È stato perseguito, attraverso un lavoro di Sottocommissione, il tentativo di uscire, anche per indicazione del Consiglio regionale, con una mozione unitaria che partiva dalla considerazione che la nota che era partita dalla Sanità regionale circa la necessità di garantire la continuità assistenziale come fissata precedentemente alla delibera di Giunta, questa continuità assistenziale non era assicurata in tutti i casi perché le direzioni delle Asl in particolare, avevano un diverso orientamento all'applicazione di questa nota che non aveva la veste di circolare, nemmeno di atto formale.

Sostanzialmente, la mozione che è venuta fuori ruotava intorno a questo: dover assicurare un completamento di assistenza per le persone in difficoltà e che avevano bisogno di questa continuità assistenziale, ma anche dare una risposta adeguata a tutte le problematiche connesse ai disturbi dello spettro autistico, sia nell'età in cui si è più sensibili alle terapie sanitarie che negli altri casi. In questo caso si è posto l'accento, con questo documento di mozione sostanzialmente unitaria, che hanno firmato quasi tutti i Gruppi, si è arrivati a definire la necessità che la presa in carico non sia soltanto quella assicurata dalla delibera, diagnosi precoce e presa in carico con l'intervento del neuropsichiatra, ma ci fosse anche uno sguardo rispetto alla presa in carico sociosanitaria e sociale che viene nel testo e nel dispositivo della mozione, nelle more di questo tavolo che dovrebbe assicurare questo completamento di assistenza, garantire, attraverso idoneo atto amministrativo, continuità assistenziale.

Abbiamo anche avuto un'interlocuzione con gli uffici rispetto alla necessità che si assicurasse con atti idonei questa continuità assistenziale e si andasse anche oltre questa nota che pure era stata fatta e che andava in questa direzione. Pare che sia venuto fuori un lavoro efficace da parte dei colleghi, ovviamente abbiamo dato tutti quanti, per quanto nelle nostre possibilità, un contributo per arrivare a un testo unitario. C'è la consapevolezza che su questa materia occorre intervenire da più versanti, soprattutto bisogna assicurare presa in carico non soltanto sanitaria, risorse idonee e accompagnare, attraverso strumenti adeguati, quelli che hanno bisogno di quest'assistenza non soltanto nella fase sanitaria, ma anche nelle altre fasi. Sostanzialmente, pare che sia stato fatto un buon lavoro.

Sono stati anche richiamate, nel corpo della premessa della mozione, tutte le metodologie assistenziali, anche su questo, da parte di qualcuno, era venuta fuori l'esigenza di accentuare in direzione di questa terapia o di quest'altra. Per esempio, è stato fatto un lavoro da parte di qualcuno, un'indicazione, di enfatizzare, magari, il metodo ABA rispetto ad altri metodi, sono stati richiamati tutti quelli previsti dalle linee guida, sappiamo benissimo che questo è un mondo variegato, le famiglie sono molto fidelizzate e hanno grande propensione verso quello che hanno sperimentato e conosciuto, molto spesso si assiste anche a delle vere e proprie guerre di religione rispetto alle diverse metodologie in campo, cioè, c'è chi pensa che vada bene una cosa, chi pensa che vada bene il Centro Assistenziale, chi pensa che vada bene il metodo ABA, chi pensa che vada bene un altro metodo. Dobbiamo mettere in campo uno strumento, secondo me, che non discrimini nessun percorso terapeutico riconosciuto dalle linee guida, che soddisfi le famiglie e che dia anche la risposta assistenziale per le fasi in cui l'assistenza sanitaria non sia all'altezza, per cui credo che la mozione risponda a quest'esigenza e sia abbastanza anche stringente rispetto a quello che, poi, deve mettere in campo la Giunta, per cui, mi sento di dire che i colleghi di tutti i Gruppi, che hanno collaborato a questo testo, hanno fatto, secondo me, un buon lavoro.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Zinzi.

ZINZI (Lega Campania): Grazie Presidente. Intanto ringrazio i colleghi che nelle settimane scorse hanno lavorato a migliorare questa mozione, chiaramente questa mozione non porta la mia firma e la firma del Gruppo Lega perché riteniamo che sia migliorabile, allora, non avendo potuto partecipare personalmente, perché impossibilitato dalla positività al Covid, a distanza non abbiamo trovato un'intesa e ho portato in Aula delle modifiche da proporre in ordine alla mozione, chiaramente, per dare un contributo migliorativo, quindi, vorrei chiedere qualche minuto di pausa per provare ad implementare la mozione.

I miglioramenti che io ritengo fondamentali, che sono il frutto anche delle richieste delle associazioni e dei genitori di molti bambini affetti da disturbo dello spettro autistico, attengono, chiaramente, a riferimento alla terapia ABA, come terapia che ha la maggiore evidenza scientifica e non è un miglioramento di carattere esclusivo, una modifica di carattere esclusivo, ma un'integrazione, secondo me, utile, poi, alcune piccole modifiche relative anche alla necessità di un monte ore che non sia inferiore alle ore 15, per cui, ritengo che trovarci 10 minuti a provare ad integrare questa mozione sia cosa utile ed è la mia richiesta di questa mattina, perché i punti sono più di uno e illustrarli a microfono senza avere il testo davanti e poterci lavorare diventa impossibile. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Solitamente l'Aula quando c'è la richiesta di un Capogruppo di avere 5 minuti di sospensione per chiarire accetta sempre la richiesta, pertanto aderisco alla richiesta della Lega. Voglio anche sottolineare che il metodo ABA è legge della Regione Campania, cioè, basta fare riferimento alla legge, perché è una legge che sta qui dal 2003 e, quindi, non c'è un problema. Adesso faremo 5 minuti di sospensione, si vedranno i Consiglieri incaricati del caso e affronteranno questo tema sottoposto dal Consigliere Zinzi. Prego.

PICARONE (PD): È un tema che è stato più volte affrontato, però, e ci dobbiamo vedere ci vediamo. C'è un passaggio nella premessa, come ho detto prima, c'è una legge della Regione Campania, dobbiamo essere coerenti con le linee guida e con le diverse tipologie di percorsi

terapeutici in campo, però, se si può trovare una condizione di unità sono a disposizione, penso tutti i colleghi lo siano: lo spirito era questo.

(La seduta, sospesa alle ore 14.34, riprende alle ore 15.01)

PRESIDENTE (Oliviero): Colleghi, siete pregati di prendere posto, riprendiamo i lavori. Riprendiamo i lavori. Do la parola a Picarone – prego Picarone – che ci relaziona rispetto all’ultima riunione fatta. La parola a Picarone.

PICARONE (PD): Abbiamo trovato la sintesi sulla mozione. Diciamo che...

PRESIDENTE (Oliviero): Se leggete il dispositivo lo votiamo.

PICARONE (PD): Sì, leggiamo il dispositivo e poi c’è una integrazione al “rilevato” e poi il dispositivo resta più o meno lo stesso, con una sola correzione.

PRESIDENTE (Oliviero): Benissimo. Riferisci sulle integrazioni, Picarone.

PICARONE (PD): Al “rilevato che” c’è una lettera a), c’è scritto: “il PDTA richiama in più parti come la comunità scientifica abbia rilevato la mancata presenza di un intervento generalizzato per tutti i pazienti di ogni età o comunque un unico trattamento in grado di rispondere alle molteplici esigenze direttamente o indirettamente legate all’autismo”. Qui inseriamo un inciso: “il PDTA richiama in più parti come la comunità scientifica abbia rilevato,” – virgola – “pur dovendo considerare la legge n. 16/2014, articolo 206, comma 1, lettera c),” – virgola – “la mancata presenza di un intervento generalizzato per tutti i pazienti di ogni età o comunque un unico trattamento in grado di rispondere alle molteplici esigenze direttamente o indirettamente legate all’autismo”.

Il dispositivo resta uguale perché una delle modifiche proposte è soddisfatta, credo, integralmente. Poi alla fine ha condiviso anche Zinzi il punto n. 3 del dispositivo. Solo che bisogna aggiungere una “a”, credo che sia un refuso: “a prevedere che i criteri generali di riferimento per l'erogazione dei trattamenti carico”, manca una “a”, “a carico”. Poi è tutto uguale a quello che è già predisposto.

Questo testo è accolto da tutta quanta l’Aula.

PRESIDENTE (Oliviero): Benissimo. I colleghi che hanno chiesto di intervenire vogliono intervenire lo stesso? Prego Piscitelli.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Io devo intervenire perché al di là della condivisione del testo, anche rispetto agli elementi aggiuntivi del Consigliere Giampiero Zinzi, mi va di fare alcune considerazioni. Al di là di quello che deve essere poi la legge, come la si intende realizzare visto che in passato abbiamo mancato già in parecchi punti, queste considerazioni intendo farle. Anche perché verificheremo lungo il percorso quanto scritto e come si realizza, oltre a rilevare una piccola anomalia in quest’Aula, perché se Picarone ormai ha raggiunto i tre mandati e quindi ha assunto grande competenza e mi sarei aspettato che su tutto relazionasse – quindi hai accelerato le competenze – significa che mi sarei aspettato che il Presidente della V Commissione avesse relazionato lui rispetto a un percorso che ha fatto in Commissione. Però questa considerazione lascia il tempo che trova.

Fatti tutti i riferimenti di legge, a partire dalla n. 134, quella del 10 maggio 2018, arriviamo finalmente a quella attuale, alla quale hanno partecipato tutti i Capigruppo e tutti i Consiglieri, e si definisce finalmente – finalmente – un percorso diagnostico terapeutico assistenziale. Per ovvi motivi non la faccio lunga perché quanto scritto, “rilevato che il PDTA...”, cioè tutte le figure che mancano, preso atto che bisogna aggiungere tutte le altre competenze che fino adesso non ci sono state, mi viene da fare una considerazione e fare un passo indietro perché ci si è veduto in questi due anni, tre anni il famoso “modello Caserta”, dove il metodo hub l’ha fatto da padrone, anche secondo i rilievi scientifici, ma nelle modalità forse a tutti o non a tutti sfugge che sono nate associazioni e strutture che con trenta giorni di corso si sono accreditate come esperti in modello hub. La Regione Campania, per chi non lo sapesse, ha sprecato su Caserta 14 milioni di euro dando assistenza a tutto un gruppo di ragazzi che probabilmente sono stati curati anche male.

Si sono fatte le passerelle, compresa quella del Presidente De Luca, che è venuto a sponsorizzare questo lavoro che si sarebbe fatto su Caserta. Adesso mi rendo conto che i tempi mutano e che la realtà e i suggerimenti scientifici possono essere ben altri, ma adesso finalmente ci rendiamo conto che non è possibile andare all’ASL, caro Presidente di V Commissione, con un permesso di neuropsichiatria infantile dove il genitore si fa autorizzare senza una valutazione medica un percorso hub in una struttura che alla fine non è stata controllata da nessuno.

Per essere seri e per guardare avanti, perché siamo abituati a guardare avanti, finalmente si è messo in campo un percorso che possa realizzare modelli di assistenza più decenti e più validi per quanto riguarda un mondo che ha bisogno non delle cose fatte a chiacchiere, comprese le famiglie. È evidente anche che non è solo l’aspetto medico che entra in campo; caro Presidente, insieme a me, perché lo farò, valutare quando sui territori si costruisce, valutare come i neuropsichiatri finalmente prendono un bambino e lo portano in cura, valutare anche la terapia e la soddisfazione dei genitori, perché ho l’impressione che in questi due anni tutto sia stato fatto tanto per fare le cose. È altrettanto vero che non si tratta solo della parte medica, ma c’è bisogno anche di quella sociale, e considerato che le famiglie vanno sostenute da questo punto di vista e considerando che gli ambiti hanno dato gli assegni di cura anche dopo due anni è evidente che ci vogliono più risorse e che anche su questo va posta la massima attenzione. Questo non per la politica, ma per le persone, ragazzi, bambini e genitori che hanno un problema serio da risolvere. Le soluzioni siano serie nei controlli e avrete anche l’apprezzamento di chi in questo momento vi sta solo ricordando delle cose da tenere a cuore. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Si è iscritta a parlare Valeria Ciarambino, che non vedo in Aula. Prima Fiola.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Volevo affrontare la questione che ha affrontato anche il collega Piscitelli, che forse dimentica che anche lui nella scorsa consiliatura era qui, ma non gli ho mai sentito affrontare la problematica e lamentarsi di come i bambini campani venissero...

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD): Posso intervenire?

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD): Non lo so perché oggi lo sta dicendo pubblicamente. Avrebbe dovuto fare come me, e oggi il Presidente è ancora il mio Presidente, cioè che quando c'è qualcosa che non va lo dico. Lei per cinque anni non l'ha detto e lo sta dicendo solo oggi perché pensa che il Presidente De Luca non è il suo Presidente.

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD): Per favore. La sanità campana fino ad oggi andava bene e da oggi non più? Questo a me non sta bene.

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD): E questo non mi sta bene. A me non sta bene.

Questa delibera e questo PDTA è veramente una cosa rivoluzionaria in Campania perché fino ad ora non avevamo una presa in carico, oggi abbiamo una presa in carico precoce con un lavoro che faranno i pediatri, perché i pediatri somministreranno questi test appunto per determinare se un bambino ha bisogno o meno di una visita di neuropsichiatria infantile.

È una delibera che va ad integrazione tra il sanitario e il sociale. Purtroppo, tutto quello che è stato fatto fino ad oggi è stato fatto con i fondi del sanitario. Dobbiamo dirlo, è stato detto anche dal Ministero, la Regione Campania è la Regione che eroga più ore in assoluto in Italia. Ci dobbiamo solamente far quadrare queste ore integrando necessariamente con i fondi del sociale. È ovvio, e l'ho detto prima anche alla riunione, sono qui presenti i colleghi pediatri che possono asserire questa cosa, che un bambino che ha 12 o 13 anni, le terapie, che sia Aba o un'altra terapia, non ha più alcun effetto su quel bambino, ma dobbiamo assolutamente sgravare quella famiglia dall'aspetto sociale perché non è possibile che un bambino sia a casa e non venga seguito e che quella famiglia debba vivere quel dramma in piena solitudine.

È questo l'appello che ho fatto e sul quale sto lavorando, perché abbiamo inserito anche all'interno della mozione una parte che richiami la responsabilità, anche istituzionale, della Giunta rispetto a questa tematica. Dobbiamo inserire quella che è l'integrazione sociale realmente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. Finalmente, dopo un percorso fin troppo lungo, probabilmente scriviamo una parola definitiva sulla delibera 131 e su quest'atto di indirizzo condiviso dal Consiglio regionale.

Devo dire che sono soddisfatta del lavoro che abbiamo fatto nella scorsa seduta, purtroppo risalente a un mese fa. Come sapete, avevo presentato, e ce n'erano di diverse di forze politiche, una mozione che metteva in evidenza le forti criticità della delibera 131, in particolare gli elementi critici che avevamo sottolineato riguardavano il taglio che si operava al welfare e il fatto che si subordinasse la presa in carico e la terapia da erogare a bambini, adolescenti con disturbi dello spettro autistico, unicamente in base al criterio dell'età.

Una previsione antiscientifica che di fatto minava anche la libertà di valutazione, che è sacrosanta per quanto riguarda i medici e l'equipe multidisciplinare che prendono in carico questi nostri figli.

Questa criticità l'abbiamo portata al tavolo e oggi risulta superata dalla mozione odierna in cui indichiamo quella griglia di cui alla delibera 131, che vincola l'erogazione del numero di ore di terapia unicamente al criterio anagrafico come orientativo e non certamente come vincolante, quindi, restituendo la piena agibilità scientifica e terapeutica all'equipe multidisciplinare.

Un altro punto saliente su cui interveniamo con la mozione odierna è che nell'equipe multidisciplinare non possono essere compresi unicamente i neuropsichiatri, ma debbano essere inseriti anche pedagogisti ed educatori socio pedagogici proprio a significare la complessità e la multifattorialità del tema dell'autismo che richiede professionalità molteplici che possano intervenire.

Su questo eravamo stati sollecitati dagli stessi professionisti e quella delibera già stava producendo effetti deleteri con il licenziamento o comunque l'eliminazione di queste figure professionali dall'equipe e dalla presa in carico generale di questi ragazzi.

Ancora, un altro elemento critico, è il mancato accompagnamento nel passaggio all'età adulta. È un elemento su cui ci dobbiamo questionare e che va certamente risolto anche con una legge, non è possibile che una persona con disturbo dello spettro autistico diventi, al diciottesimo anno d'età, un paziente psichiatrico da mettere in carico alla salute mentale e si interrompa la continuità del percorso terapeutico con una previsione di questa mozione, almeno parzialmente, corriamo ai ripari, creando una continuità e un accompagnamento nella transizione all'età adulta.

Poi c'è ancora un elemento cardine, oltre, chiaramente, alla necessaria integrazione con la dimensione sociosanitaria e sociale, quello che noi chiediamo è che si attivi questo tavolo di confronto che, diciamo, riunisca le associazioni dei pazienti insieme ad una serie di altri attori perché quello che abbiamo imparato in questi anni, attraverso un lungo ascolto, è che le famiglie delle persone con il disturbo dello spettro autistico, diventino le più competenti possibili nell'offrire spunti e proposte rispetto alla risoluzione delle problematiche che vivono sulla loro pelle.

Il Presidente Oliviero era intervenuto per determinare, almeno, una sospensione temporanea degli effetti della delibera, ma, purtroppo, una semplice lettera del Direttore Generale Tutela della Salute non era stata efficace nel limitare gli effetti a chi aveva già preso in carico. Oggi, con questa mozione chiediamo che venga adottato un atto efficace perché tutti i Direttori Generali recepiscano l'indicazione di sospendere gli effetti di quella delibera e garantire, a chi era già stato preso in carico, lo stesso livello di efficacia terapeutica. Ritengo che questo sia un lavoro che abbiamo fatto, che dice che le opposizioni sono necessarie perché se non avessimo presentato una nostra proposta probabilmente oggi avremmo approvato il documento così com'era stato presentato dalla maggioranza e che rispetto a certi temi è necessario veramente mettere da parte le differenze politiche e lavorare perseguendo il bene delle persone, questo è stato lo spirito che ha animato il tavolo e il risultato di oggi credo che vada esattamente in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Zinzi.

ZINZI (Lega Campania): Ringrazio i colleghi per la disponibilità, l'ascolto e la condivisione nel migliorare il testo, per noi il testo, comunque la posizione, sarà ulteriormente migliorabile in futuro, specie quando riusciremo realmente ad approvare una legge organica sul tema, per cui, da qui la nostra disponibilità e l'auspicio che sul tema dell'autismo ci sia una sensibilità che, come oggi, ha portato tutti a ragionare nella stessa direzione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Alaia.

ALAIÀ (Italia Viva): Solo per onore di verità, voglio chiarire come si sono svolti i fatti. Nell'ultimo Consiglio prendemmo impegno, affidandone il compito alla Commissione Sanità, di riunire le tre mozioni presentate da vari colleghi; ci siamo riuniti più volte con la presenza di quasi tutti i gruppi, in modo particolare di coloro che hanno firmato le tre mozioni, e, alla fine, all'unanimità, siamo arrivati ad un punto d'incontro nell'interesse di tutti, perché su quest'argomento non c'è né maggioranza, né opposizione. Sicuramente la maggioranza ha accolto quelle che erano le istanze nell'interesse dei bambini, innanzitutto, di parte della minoranza, quindi, ringrazio la Commissione per il lavoro svolto, credo nell'interesse di questi bambini, per dare delle risposte concrete definitivamente a questo tipo di patologia. Ringrazio tutti i colleghi che hanno collaborato alla stesura di questa mozione, mi auguro che ci sia un futuro, anche con l'integrazione, in modo particolare, di risorse che provengono dal sociale, per dare maggiore sostegno a queste famiglie. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consigliera Patriarca.

PATRIARCA (Forza Italia): È stato un percorso non facile quello che ha portato la formulazione unitaria di questa mozione, non facile perché è complessa e problematica la questione di cui parliamo, non facile perché, come ha riferito la Presidente Fiola, manca la parte che completa il percorso terapeutico integrato per questo tipo di patologia. Assessore Fortini, a lei lasciamo il testimone perché venga completata questa parte sociale che integra la parte sanitaria e permetta effettivamente alle famiglie di trovare dei percorsi terapeutici adeguati per un problema che non è soltanto del paziente, ma è di tutto un contesto familiare di riferimento. È stato difficile trovare un'unità perché è una problematica con la quale ci interfacciamo anche noi con difficoltà perché ascoltare le famiglie, i loro disagi e i loro problemi ha messo tutti quanti noi in discussione. Abbiamo fatto una serie di incontri ufficiali in Commissione, ma c'è stata un'intensa attività anche oltre quella della Commissione. Con la collega Ciarambino abbiamo anche sentito più volte i rappresentanti delle associazioni a prescindere dagli incontri ufficiali per cercare di trovare una soluzione che desse soddisfazione non tanto alle parti politiche o alle idee diverse o agli approcci diversi al problema, ma che desse soddisfazione alle famiglie che in questo periodo ci hanno riportato un problema ancora più grave dopo le problematiche della chiusura legate al lockdown da Covid-19. È stato difficile perché ognuno di noi cercava in un modo o nell'altro di riuscire a dare quante più risposte possibili nell'interesse di questi ragazzi e delle loro famiglie.

Io voglio ringraziare perché per arrivare all'unanimità su questo documento c'è stato veramente lo sforzo di tutti, lo sforzo di Valeria Ciarambino, di Giampiero Zinzi, di tutta l'opposizione, ma soprattutto anche un intervento di incontro verso le nostre esigenze e le nostre istanze da parte di una serie di Consiglieri di maggioranza che si sono interessati; ho citato la Presidente Fiola, voglio ringraziare Loredana Raia, voglio ringraziare il Presidente della Commissione Alaia e il Consigliere Picarone, che nonostante non fosse il Presidente della Commissione, si è interessato della vicenda. Abbiamo avuto anche uno scontro feroce con lui in Commissione proprio per far capire quanto era importante per ognuno di noi la tematica di cui discutiamo. Assessore, a lei oggi il compito più importante di completare la parte strategica fondamentale che è la parte sociale e permettere finalmente un percorso integrato sanitario e sociale per questi ragazzi e per le loro famiglie. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. È chiusa la discussione generale. Passiamo alla votazione...

ABBATE (Campania Libera - Noi Campani - P.S.I.): Sarò telegrafico. Essendo anche un competente in materia essendo un medico, volevo dire qualcosa. Questa è una discussione che praticamente non si può ascrivere a nessun Gruppo ma appartiene a tutti quanti, ognuno ha dato il contributo, quindi lasciamo perdere maggioranza e opposizione. Volevo dire soltanto una cosa da aggiungere e per raggiungere il risultato che è stato scritto e si sta scrivendo in questo momento, cioè la famiglia. Oggi con l'intervento di pedagogisti ed educatori socio-pedagogici che cosa si va a fare? Oltre che a migliorare l'assistenza per il ragazzo, per il bambino, si va ad educare le famiglie, perché in questa vicenda le famiglie sono dimenticate. I genitori non sono abilitati a seguire un bambino che presenta questi handicap e queste criticità. Questo tipo di mozione, questo tipo di miglioramento della legge serve proprio a dare spessore e contenuto a un dolore e a un percorso che le famiglie devono fare, per cui esprimo apprezzamento come Consigliere regionale ma soprattutto come medico che in questa vicenda vede la Regione Campania vicina alle persone che in questo momento soffrono. Io poi vorrei parlare di tante fragilità che sono presenti sul territorio. Mi riserverò nelle prossime sedute di parlarne. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie a tutti. Passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io chiedo un'inversione dell'ordine del giorno, esattamente il punto 15, che riguarda la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dell'ADISURC, con il punto attuale, ritenendo che sia un punto che è importante affrontare subito perché c'è uno sforzo enorme da parte del governo regionale sul tema del diritto allo studio. Proprio ultimamente, in mancanza della programmazione europea 2021-2027, si è riusciti a recuperare, tramite il Programma Operativo Complementare (i fondi POC), 20 milioni per il primo acconto e 20 milioni per il secondo acconto, Presidente, per 40 milioni, che si aggiungono

PRESIDENTE (Oliviero): Va bene, tu hai parlato per chiedere l'inversione. Chi parla a favore e chi parla contro?

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, un attimo. Stavo dando le motivazioni

PRESIDENTE (Oliviero): Le motivazioni le conosciamo tutti. Uno a favore e uno contro, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, mi faccia parlare.

PRESIDENTE (Oliviero): Lei ha chiesto l'inversione.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Devo motivare.

PRESIDENTE (Oliviero): Le motivazioni le conosciamo bene.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, non faccia così. Mi faccia intervenire. Sarò rapido, però mi faccia intervenire. Poiché c'è uno sforzo enorme da parte del governo regionale, che io voglio sottolineare con forza, perché rispetto a quello che si è fatto negli anni scorsi, cioè nulla, finalmente ci sono delle cose fatte e vanno dette per onestà intellettuale, a prescindere da maggioranza e opposizione. Vi chiedo di farcele dire affinché tutti sappiano che 40 milioni sono stati aggiunti ai 4 presenti nel fondo del POR FSE e ha consentito di pagare tutti affinché non ci fossero neanche quest'anno gli idonei non beneficiari, come accadeva nei precedenti governi. Fatemelo dire.

Visto che però c'è questo importante impegno, è opportuno impegnarsi anche per far funzionare l'unico ente che abbiamo per ottimizzare i servizi affinché ci sia un unico ente per tutta la Regione Campania, cioè l'ADiSURC, abbiamo oggi da nominare il Collegio dei revisori, che è essenziale per far funzionare questo ente, soprattutto per il fabbisogno di personale, visto che un anno e mezzo fa con l'Assessore Fortini affrontammo nel monotematico questo tema, nonostante non sia stata sua competenza nella scorsa legislatura e neanche in questa. Ringrazio della competenza l'Assessore, che si è sempre prestata a lavorare insieme su questo tema, e lo voglio sottolineare anche oggi in Aula. Diceremo che però il problema è che non c'è stata mai quell'implementazione del personale per far funzionare un ente che gestisce tutta la Regione Campania. 30 mila aventi diritto di borse di studio ogni anno, oltre i residenti, i premi Erasmus. Chi conosce la materia sa di che stiamo parlando.

Poiché è un tema fondamentale, chiedo che si inverta affinché nessuno possa pensare che questo tema così dirimente lo si possa spostare ulteriormente, visto che penso sia il quarto o il quinto Consiglio in cui dobbiamo provvedere a questo adempimento per far funzionare questo ente. È inammissibile; non lo dico per me...

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere Cirillo, visto che dobbiamo esaurire l'ordine del giorno, se lei parla perdiamo tempo. È inutile chiarire; sono all'ordine del giorno le nomine e le dobbiamo fare. C'è chi parla a favore e chi parla contro.

Mocerino, prego.

MOCERINO (De Luca Presidente): Presidente, il mio non è tanto un parlare contro, ma è un ricordare a me stesso e ai colleghi Capigruppo che, così come è stato stilato l'ordine del giorno, ha avuto non solo il *placet* di tutti i colleghi Capigruppo, sia di maggioranza che di minoranza, ma ha una sua *ratio*, perché in quella sede è stato deciso all'unanimità di dare priorità alle mozioni, che pure attendevano da tempo, all'interno delle quali, come ci siamo resi conto qualche minuto fa rispetto alla problematica dell'autismo, ce ne sono alcune di particolare rilevanza e importanza per tutta la Campania.

È stata compiuta una scelta nella riunione dei Capigruppo e l'ordine del giorno è stato stilato in virtù delle posizioni che ognuno di noi ha espresso e che ci hanno visto unanimemente convinti a procedere in tal senso. Se ricordo male, invito qualcuno a smentire ciò che ho detto.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie Consigliere Mocerino. Pongo in votazione la proposta del Consigliere Cirillo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto:

MOZIONE "ESCLUSIONE DEI LIBERI PROFESSIONISTI DAI CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA" - REG. GEN. N. 8/4.

Mozione "Esclusione dei liberi professionisti dai Centri di Assistenza Agricola", a firma del Consigliere Maurizio Petracca, Reg. Gen. 8/4.
Concedo la parola al Consigliere Petracca. Prego.

PETRACCA (PD): Grazie Presidente. È una mozione che avevo preparato da un po', ma è arrivata solo oggi in Consiglio. Probabilmente il tempo di attesa è stato utile perché rispetto alla mozione abbiamo avuto anche una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio. Credo che bene abbia fatto l'Assessore Caputo, insieme a noi, ad avviare l'ente pagatore regionale in sostituzione di AGEA, ma nelle more - credo che l'Assessore Caputo lo sappia, perché è sempre attento a queste problematiche - AGEA ha inviato il nuovo regolamento che esclude i liberi professionisti dai centri di assistenza agricola.

Leggo rapidamente la mozione: "Premesso che l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (Agea) è il principale soggetto erogatore di contributi pubblici al sistema delle imprese agricole, coordina l'attività degli organismi pagatori regionali; per ottemperare ai suoi compiti, Agea si avvale dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) presso i quali le imprese agricole devono necessariamente recarsi per presentare le domande di ammissione ai contributi pubblici. I CAA per poter prestare la propria attività devono obbligatoriamente sottoscrivere, ogni due anni, una convenzione con Agea al fine di regolarne i rapporti, senza la suddetta convenzione i CAA non possono svolgere i propri compiti.

Considerato che la convenzione per l'anno 2020 è stata presentata da Agea ai CAA a fine di gennaio di quest'anno, nella bozza della stessa si prevedeva che entro l'anno 2020 tutti gli operatori dei CAA, così come coloro che accedono ai sistemi informativi di Agea, dovessero obbligatoriamente essere lavoratori, dipendenti dei CAA o delle società con esse convenzionate; che tale disposizione avrebbe avuto come effetto la chiusura e la messa in liquidazione dei CAA, dei liberi professionisti, nonché l'interruzione di rapporti lavorativi dei professionisti che collaborano con i CAA stessi con gravi conseguenze economiche e lavorative nell'intero settore; che la reazione dei liberi professionisti iscritti agli ordini professionali, dottori agronomi e dottori forestali, periti agrari e agrotecnici non ha permesso, per il momento, ad Agea di eliminare i liberi professionisti dal settore di lavoro dei CAA.

Considerato anche che Agea ha reso noto la nuova convenzione per il 2020, nel frattempo diventata valevole anche per il 2021, che ripropone il medesimo meccanismo ad esclusione dei liberi professionisti iscritti agli ordini professionali, già proposto nel gennaio di quest'anno. Tale meccanismo differisce soltanto nelle tempistiche, in quanto la fuoriuscita dei liberi professionisti doveva avvenire entro il 31 marzo 2021, quindi, già superata per almeno la metà dei soggetti e completarsi definitivamente entro il 30 settembre dello stesso anno.

Tenuto conto che l'articolo 7 del DM 27 marzo 2008, relativo alla riforma dei Centri di Autorizzazione di Assistenza Agricola, consente ai CAA di organizzare la propria attività

avvalendosi alternativamente o congiuntamente a dipendenti o a collaboratori, mentre Agea sta provando a disconoscere questa possibilità.

Per quanto fin qui riportato, impegna il Presidente e la Giunta regionale a chiedere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di intervenire al fine di scongiurare l'esclusione dei liberi professionisti dai Centri di Assistenza Agricola, chiedendo la modifica della convenzione tra Agea e i CAA.

Credo che l'Assessore Caputo sia d'accordo rispetto a questa posizione. Ripeto, a maggio, quindi un mese fa, il Tribunale amministrativo del Lazio ha accolto il ricorso presentato dai dottori agronomi, quindi, va nella direzione di questa mozione. Insomma, è un po' come chiedere agli architetti di non essere progettisti di edifici o chiedere a un chirurgo di non operare in sala operatoria. Si vuole escludere un pezzo importante del mondo agricolo dalla programmazione e la mozione va in questa direzione. Grazie.

Assume la Presidenza la vicePresidente Loredana Raia

PRESIDENTE (Raia): Grazie Consigliere Petracca. Chiede di intervenire l'Assessore Caputo. Assessore, prego.

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura: Solo per ringraziare l'Assessore Petracca per avere evidenziato questa problematica. È chiaro che l'individuazione dei requisiti non è di competenza della Regione Campania, però mi sembra giusto che la Regione faccia quanto possibile per evidenziare le problematiche da lei sottoposte. Bene questa mozione, faremo di tutto, già nelle prossime ore, affinché l'Agea possa rimuovere questi ostacoli.

PRESIDENTE (Raia): Grazie Assessore. Pongo in votazione la mozione ora illustrata per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

MOZIONE "PROBLEMATICHE INERENTI L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE IN CAMPANIA – POLITICHE ATTIVE – FORMAZIONE PER TUTELARE LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA" REG. GEN. 64/4

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno relativo a: Mozione "Problematiche inerenti l'internazionalizzazione delle imprese in Campania – Politiche attive – formazione per tutelare la piccola e media impresa" Reg. Gen. 64/4. A firma dei Consiglieri Pellegrino, Alaia, Iovino e Santangelo. Concedo la parola al Consigliere Pellegrino per l'illustrazione.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie Presidente. Questa mozione, in realtà, è un pochino rivolta a quel tessuto produttivo del nostro territorio, della Regione Campania, in un momento anche di particolare difficoltà economica legata, ovviamente, anche all'emergenza Covid, non dimentichiamo che sono tante, soprattutto, le aziende, le piccole e medie aziende che hanno subito dei danni non indifferenti. La ripercussione è inevitabile soprattutto sugli investimenti di molte delle nostre aziende, del nostro territorio, soprattutto su progetti che possono guardare proprio all'internazionalizzazione, cioè aprirsi verso i mercati esteri.

La mozione è perfettamente in linea con tutto il lavoro straordinario che è stato fatto, in modo anche brillante, sia dall'Assessora Fascione nei 5 anni precedenti, che sta continuando a portare anche l'Assessore Marchiello, ovviamente, per quanto riguarda il settore delle attività produttive, quindi, è una mozione che vuole rafforzare quel lavoro che la Regione Campania sta portando avanti proprio sui temi dell'internazionalizzazione, ma soprattutto sui temi di quell'attenzione vera, concreta, alle piccole e medie aziende che in questo momento, sono quelle più danneggiate dalla crisi economica che stiamo vivendo. Quali sono i settori sui quali dobbiamo maggiormente puntare? Non dobbiamo dimenticare che il patrimonio legato al Made in Italy che c'è nei nostri territori deve diventare la vera grande opportunità per le aziende e, perché no? Guardare i mercati esteri anche per dare nuove opportunità agli imprenditori stessi, perché dobbiamo sempre pensare che abbiamo, nella nostra Regione, un tessuto produttivo fatto da imprenditori perbene, capaci, che hanno voglia anche d'investire.

Ritengo che dobbiamo mettere in campo anche quegli strumenti per premiare quegli imprenditori che investono sul merito, che investono sulle competenze. Inoltre, mi farebbe piacere, proprio sul tessuto produttivo, sono convinto, l'altra grande sfida che la Regione Campania metterà in campo proprio nel tessuto produttivo, di riuscire a fare in modo che l'internazionalizzazione di tutto il settore delle piccole e medie aziende possa, a breve, raggiungere dei livelli eccellenti, così com'è stato fatto per, ad esempio, dalla Regione Campania, per internazionalizzazione del capitale umano, per l'internazionalizzazione della ricerca scientifica, dove possiamo dire, in Italia, di essere tra le Regioni capofila, un pochino di tutta una serie di progettualità che hanno investito sulle competenze, che hanno investito sul merito, che hanno investito sullo sviluppo e sulla ricerca.

Penso che, continuando su questa strada e prendendo anche a riferimento il documento di orientamento strategico della Regione Campania, dove sono previste un po' queste misure, oggi, su 3 settori importanti – con questa mozione chiediamo esattamente questo – c'è il settore della formazione, perché oggi, se vogliamo dare e mettere in condizioni le nostre aziende di essere competitive a livello internazionale, dobbiamo investire sulla formazione, quindi, avere dei dipendenti formati e, quindi, chiediamo, con la mozione, d'investire ulteriormente, anche nel settore della formazione, la digitalizzazione che è l'altro grande tema importante, fondamentale, perché è ovvio che oggi la digitalizzazione, se vogliamo aprirci a mercati esteri, diventa indispensabile per le nostre aziende. L'altro tema è, chiaramente, d'individuare misure, risorse, tra l'altro siamo alla vigilia anche della definizione di una serie di criteri per il PSR. Poter dare a tutto quel settore del mondo dell'agricoltura la possibilità di aprirsi a quei mercati internazionali, quindi, con questa mozione vogliamo continuare ed io chiedo anche d'inserire nel dispositivo, visto che, tra l'altro, la mozione era antecedente, perché è stata rinviata nel precedente Consiglio, era antecedente anche ad una serie di misure che sono state pubblicate in questi giorni, proprio in occasione dell'Expo, quindi, dando la possibilità alle aziende del nostro territorio, della nostra Regione, di potersi aprire al mercato internazionale, chiedo d'inserire, appunto, la parte riguardante proprio la continuazione del lavoro che la Regione Campania, che la Giunta sta facendo sul settore dell'apertura al mercato internazionale da parte delle nostre aziende e del nostro tessuto produttivo. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Saiello, a seguire Manfredi.

SAIELLO (M5S): Grazie Presidente. Il contenuto di questa mozione lo condividiamo in pieno, non so, forse, l'opportunità rispetto a quanto si sta facendo in Regione e quanto si sta facendo a livello anche centrale, perché il momento difficile che sta investendo il settore produttivo è sotto

gli occhi di tutti, è sicuramente il settore dell'internazionalizzazione e della valorizzazione del Made in Italy, è un argomento cruciale per consentire, specie alle piccole e medie imprese, di poter riacquistare competitività e subentrare anche su mercati che a oggi sono loro preclusi, specie alle piccole e medie imprese. L'attenzione al riguardo è massima. Voglio ricordare alcune delle ultime misure che il Ministero degli Esteri ha messo in campo. Sono stati attivati insieme alla Regione Campania degli sportelli *ad hoc* per l'internazionalizzazione, regionali. Dal 18 settembre 2020 in poi è stato creato un sito web del Ministero, che è export.gov.it, proprio per consentire alle imprese italiane di poter essere guidate verso le opportunità esistenti che man mano sono attivate. Poi dal 9 marzo 2021 in poi è stato attivato un bando per i *voucher* per consentire alle imprese che ne hanno fatto richiesta di accedere anche a dei fondi per avere consulenze, per avere esperti proprio in questo settore, che possano fare orientamento e formazione e dare un massimo supporto alle imprese locali per accedere a questi mercati.

Io condivido e sottoscriverei anche questa mozione, è soltanto che rispetto a quanto già si sta facendo l'interrogativo è: serve per aggiungere qualcosa rispetto a quanto è in itinere oppure no? La mia domanda è soltanto questa, perché condivido il testo, il contenuto, però rispetto alle misure già attive credo che ci sia un problema, poi, di interpretazione all'esterno perché se facciamo passare questa mozione, passa un messaggio secondo me fuorviante, come se su questo argomento, che è importantissimo, non stiamo facendo niente, invece è tutto il contrario. Ripeto, il Ministro Di Maio su questo argomento sta lavorando da quando si è insediato alla Farnesina e, devo dire, in collaborazione con gli Assessori, che oggi sono qua, quindi c'è un lavoro immane che si sta cercando di fare alla luce anche delle difficoltà della pandemia. Pongo un interrogativo di tipo anche politico a questo punto, perché rispetto a quanto si sta facendo non so se questa cosa può aggiungere qualcosa o meno.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego Manfredi.

MANFREDI (PD): Grazie, Presidente. Noi come Partito Democratico condividiamo l'impostazione di questa mozione presentata dai colleghi perché rafforza un percorso già in essere. Ora integro quello che diceva prima il Consigliere Saiello. Proprio due settimane fa all'Interporto di Nola c'è stata un'importante iniziativa che ha visto un lavoro congiunto del Governo con il Ministero degli Esteri e degli Assessori Marchiello e Fascione con le amministrazioni locali proprio su uno dei punti attuali che era quello della formazione, ed è stato anche un evento che ha incrociato diversi *buyer* e diversi operatori del settore in quello che, ricordiamolo, è il punto di integrazione logistica più forte.

Sulla digitalizzazione c'è un lavoro rispetto al quale sia l'Assessore Marchiello che l'Assessore Fascione credo siano di prossima emanazione.

Credo che sul terzo punto della mozione sia importante secondo me sostenere questa proposta dei colleghi perché sull'internazionalizzazione dobbiamo rafforzare quella che è la presenza e la disponibilità dei flussi economici – credo che questo poi dicesse il collega Pellegrino nel suo intervento – sia pubblici che privati.

Noi ci troviamo secondo me in una fase – quindi non trovo contraddizioni – in cui c'è un'ottima sinergia istituzionale, c'è un lavoro importante della Regione, c'è un accompagnamento del Ministero. Credo che dobbiamo rafforzare anche sull'opinione pubblica la possibilità di poter disporre di capitali non solo rispetto a quelle che sono le linee finanziarie Covid. Come purtroppo sa l'Assessore, le maglie delle banche si stanno restringendo di nuovo come erano nella fase pre-Covid, questo lo dobbiamo dire, quindi secondo me è importante soprattutto

l'invito all'attrazione di capitali privati perché abbiamo la possibilità di correre molto e secondo me il sistema logistico campano degli Interporti di Nola e di Marcianise aiuterà molto.

Mi permetto di dire... ma non voglio toccare...; lo dico al collega Pellegrino e ai colleghi di Italia Viva: secondo me se c'era un'altra cosa da integrare nella mozione era il lavoro sulle aree ZES perché anche le aree ZES – ci sono alcuni che poi sono proprio del territorio... – aiutano questo percorso.

Oltre a condividere questa cosa, la sottoscriverei anche. Diamo il pieno sostegno da parte del Partito Democratico perché la consideriamo rafforzativa di un lavoro che c'è in campo. Poi se ci sono modifiche da fare, saranno gli stessi proponenti, con l'Assessore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Pellegrino.

PELLEGRINO (Italia Viva): Ringrazio il Consigliere Manfredi, che ha colto ovviamente il senso della mozione che va nella direzione di essere assolutamente rafforzativa. Secondo il principio del Consigliere Saiello noi dovremmo finire qui il Consiglio regionale e non votare nessun tipo di mozione perché è ovvio, chiaro ed evidente che il senso delle mozioni o il senso di una serie di atti vanno nella direzione non di mettere in discussione soltanto dove noi siamo abituati a rafforzare e a costruire. Dipende dall'impostazione che si dà all'attività politica che ognuno di noi porta avanti e fa.

Ritengo che oggi, in perfetta linea con quello che la Regione Campania sta facendo, ha fatto e continuerà a fare, e alla vigilia di una serie di provvedimenti importanti che, come giustamente diceva anche il Consigliere Manfredi, stanno per uscire, noi dobbiamo cercare di dare un segnale forte all'esterno che la Regione Campania vuole continuare quel percorso di attenzione straordinaria alle piccole e medie aziende della Regione Campania soprattutto in un momento in cui c'è una profonda crisi. Ricordiamo che siamo in una fase di ripartenza e se oggi non guardiamo al mondo produttivo è evidente e chiaro che non diamo un buon segnale.

Come abbiamo visto dagli ultimi bandi che sono usciti dalla Regione in questi giorni, c'è una grande attenzione a voler dire che vogliamo dare delle opportunità sui mercati internazionali alle nostre aziende e vogliamo contribuire con forza e determinazione, come Regione Campania, a dare quegli strumenti sulla formazione, sulla digitalizzazione, sulle risorse economiche che si stanno programmando, ma anche sui criteri. Io voglio ricordare che oggi uno dei temi più drammatici in Italia – questo non riguarda purtroppo la Regione Campania – è quello della burocrazia che soffoca continuamente le tante aziende e i tanti imprenditori che vivono nel nostro Paese. Anche rispetto a questi temi la Regione Campania, che da tempo, col Presidente De Luca in testa, ha portato avanti quella battaglia per la sburocratizzazione, soprattutto nei settori economici, penso che possa dare un segnale utile a dire che vogliamo stare dalla parte delle piccole e medie aziende e vogliamo continuare quel lavoro per rafforzare gli investimenti sulle opportunità che possono derivare dall'internazionalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere Andrea Volpe, prego.

VOLPE (Campania Libera – Noi Campani - PSI): Oltre a condividere la mozione del collega Pellegrino, aggiungo una cosa velocissima. Spesso quando parliamo di formazione siamo tutti un po' spaventati. È un argomento che viene anche troppo spesso sottovalutato e parlarne pubblicamente è una cosa di cui sono molto felice perché sono abituato alla formazione che si fa nelle aziende, che spesso curano attraverso i fondi interprofessionali. La parte pubblica ha iniziato a fare un lavoro molto importante con la Regione Campania, ma ancora di più deve

fare; formare i lavoratori e le imprese vuol dire far crescere la Regione Campania, vuol dire preparare dei modelli, portare i nostri modelli in Europa e nel mondo.

Abbiamo delle eccellenze incredibili che spesso non riusciamo a raccontare. È una cosa di cui parlavo qualche mese fa con l'Assessore Fascione, che ha fatto un lavoro straordinario con le start-up (ho scoperto dei mondi incredibili). Sono quelli che si formano costantemente perché devono crescere e sono sempre sul pezzo. Benissimo la mozione, complimenti alla Regione Campania; tra l'altro l'Assessore Marchiello, rispetto all'integrazione delle nostre aziende, fa bene a proporre le nostre aziende sull'altro mercato, anche con le pubbliche relazioni, quindi la formazione, ma la capacità di creare relazioni oltre la Regione Campania, andare in un altro mercato. Annunciamo anche il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo alla votazione per alzata di mano. Prego, Assessore Fascione.

FASCIONE, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Start-up: Grazie Presidente. Come governo, suggeriamo una riformulazione del testo per questa mozione in modo tale che anche queste interpretazioni di cui abbiamo discusso siano più chiare per tutti. Chiediamo di inserire due modifiche. La prima nel "rilevato che" al punto 6, inserendo la frase "il governo regionale ha sviluppato un'importante azione verso le iniziative di promozione", e poi far seguire tutto il capoverso. E poi, nel dispositivo, di aggiungere la seguente frase: "Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale a proseguire nell'azione di governo sviluppata, così come previsto anche nel DRIS, su impulso del Presidente e degli Assessori al ramo sui seguenti punti: di proseguire l'adozione di provvedimenti, sostenere le imprese e definizione delle risorse finanziarie".

Riformulato così credo che sia più coerente e si dà il giusto spazio e il giusto riconoscimento alle azioni già realizzate, che sembrano condivise un po' da tutti e sicuramente l'impegno è a proseguire in questa linea, anche tenuto conto delle esigenze su tutti questi punti, del digitale, della formazione, degli incentivi alle imprese in un momento sicuramente critico anche dovuto al post pandemia. Con queste integrazioni, si può dare il parere favorevole.

PRESIDENTE (Oliviero): Se siamo d'accordo a votare la mozione del collega Pellegrino, così come integrato dalla Giunta regionale.

Recepriamo la sottoscrizione anche dei colleghi del Movimento 5 Stelle.

Passiamo alla votazione della mozione così come modificata dall'Assessore. Chi è a favore?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "REGISTRO TUMORI" REG. GEN. 69/4

Passiamo al quarto punto: Mozione "Registro tumori" Reg. Gen. 69/4. La parola al Consigliere Pellegrino.

PELLEGRINO (PD): Il Registro dei tumori rappresenta sicuramente uno strumento di straordinaria importanza sia per quanto riguarda la pianificazione e la programmazione dell'azione sanitaria, chiaramente nei territori, sia per quanto riguarda anche un'azione di monitoraggio ambientale. Lo diciamo soprattutto in un territorio dove tante volte ci sono una serie di allarmi riguardanti i temi della tutela ambientale, i temi dell'incidenza dei tumori.

Va detto che in Campania sono attivi, perché la legge sul Registro dei tumori è stata recepita nel 2012, sono attivi otto registri dei tumori. Mi fa piacere sottolineare anche un altro aspetto, che in Campania è attiva la registrazione oncologica accreditata, tra l'altro, è una delle poche Regioni in Italia ad avere attivato questo tipo di registrazione, quindi, è anche un merito al lavoro che la Regione Campania ha svolto su questo tema.

Ci sono delle criticità, delle criticità importanti anche rispetto a quelli che sono i criteri internazionali, perché nei criteri internazionali, oltre all'appropriatezza, oltre all'accuratezza e alla completezza dei dati, c'è anche il dato riguardante l'aspetto temporale, quindi, la tempestività dei dati.

Vogliamo ricordare che sette su otto Registri dei tumori sono fermi tra il 2014 e il 2016, solo un Registro dei tumori è aggiornato al 2018.

Penso che oggi, anche alla luce del fatto che ci sono degli investimenti importanti che riguardano la digitalizzazione, quindi, investimenti sulla tecnologia, e la mozione ha un po' questo senso, quello di chiedere di fare degli investimenti sul settore tecnologico, quindi, sulla digitalizzazione, su tutto ciò che è investimento per poter cercare di recuperare questo gap rappresentato dal fatto che i tempi rispetto ai quali dobbiamo aggiornare il Registro dei tumori devono essere certamente più rispondenti a quella che è la fotografia della situazione attuale.

Ripeto, avere dei Registri dei tumori aggiornati, tra l'altro in un'epoca in cui la tecnologia la fa da padrona, penso che sia anche abbastanza semplice fare degli investimenti con dei software e con altre tecnologie per fare in modo che possiamo avere i dati dell'incidenza nei diversi territori, nelle diverse Province della nostra Regione, quanto più aggiornati possibili e più vicini temporalmente a quelli che sono i dati che stiamo vivendo.

Penso che su questo tema si possa andare nella direzione di fare degli investimenti riguardanti il settore tecnologico e riprendere, al più presto, anche i Registri dei tumori che probabilmente anche nell'ultimo anno hanno subito un rallentamento, ma che oggi dobbiamo assolutamente riaggiornare perché è uno strumento talmente prezioso, talmente importante per la nostra Regione che non possiamo consentirci di avere dei registri dei tumori fermi al 2014 e al 2016. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola all'Assessore Bonavitacola per il parere dell'Amministrazione.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Ovviamente nessuna contrarietà. È un po' laconico nel raccontare soltanto che c'è stata l'istituzione del Registro e poi sembra che sia stato soltanto adempimento burocratico, in realtà, con risultati differenziati c'è stato anche un lavoro, ora che ci siano dei ritardi sicuramente è possibile ed è giusto sollecitare, però sarebbe opportuno un maggiore equilibrio nel giudizio sulle attività svolte, in questo modo potremmo, ovviamente, dare il nostro parere favorevole. Letta, così come si presenta, è un po' scarna, eccessivamente critica, secondo noi e anche poco generosa nei confronti di un lavoro che, comunque, si è sviluppato in questi anni, quindi, se fosse possibile, chiederei un accantonamento a proseguire l'ordine del giorno, può convenire qualche integrazione così com'è stato fatto nel caso della mozione sull'internazionalizzazione, altrimenti avremo difficoltà a dare il nostro parere favorevole.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Pellegrino, vuole aderire all'invito dell'Amministrazione?

PELLEGRINO (Italia Viva): Aderisco all'invito di apportare delle modifiche. Se da parte della Giunta ci sono delle modifiche o delle aggiunte ben vengano, se vanno a chiarire meglio.

PRESIDENTE (Oliviero): Il VicePresidente chiedeva di accantonarlo temporaneamente per fare questi approfondimenti.

PELLEGRINO (Italia Viva): Va bene se serve, effettivamente, a completare un pochino e a chiarire anche alcuni aspetti rispetto, sicuramente, al lavoro che è stato fatto, va benissimo. Grazie.

MOZIONE "REVOCA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 201 DEL 19 MAGGIO 2021 CHE SOPPRIME IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO PRESSO L'OSPEDALE LANDOLFI DI SOLOFRA" REG. GEN. N. 79/4

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo alla mozione, al punto n. 5: Mozione "Revoca delibera di Giunta regionale n. 201 del 19 maggio 2021 che sopprime il servizio di pronto soccorso presso l'ospedale Landolfi di Solofra". Reg. Gen. n. 79/4. Ciampi è il presentatore, prego Ciampi.

CIAMPI (M5S): Presidente, colleghi Consiglieri. La mozione ha ad oggetto la delibera di Giunta n. 201 del 19 maggio 2021 che, sostanzialmente, tra le altre cose, dispone la soppressione del Pronto Soccorso dell'Ospedale Landolfi di Solofra in Provincia di Avellino.

La mozione ha ad oggetto una delibera di Giunta che si occupa di sanità, di sanità regionale e di quell'aspetto della sanità regionale che, purtroppo, continua ad essere presente nella nostra Regione, che è quello dei tagli che continuano ad avvenire, nonostante l'uscita dal commissariamento che è stata sbandierata a mo' di risultato nella scorsa Campagna elettorale omettendo che siamo ancora nel Piano di Rientro. Su quest'argomento il sottoscritto non vuole fare un discorso politico, perché quando parliamo di sanità, quando parliamo di diritto alla salute, in modo particolare delle cosiddette aree interne alle quali abbiamo avuto anche la buona idea di dedicare un'apposita Commissione Speciale, non ci devono essere bandiere politiche, ma dobbiamo assicurare a tutti il diritto alla salute.

Pensiamo che all'Irpinia tutta, alla Valle dell'Irno e alla Valle del Sabato, questa soppressione del Pronto Soccorso realizza una limitazione del diritto alla salute. Mi spiego meglio: la soppressione del Pronto Soccorso dell'Ospedale Landolfi viene a minare un aspetto importante del diritto alla salute, cioè quello della rete dell'emergenza. Ebbene, amici Consiglieri, dovete sapere che in Provincia di Avellino, con la soppressione del Pronto Soccorso del Landolfi avremo per una Provincia di 400 mila abitanti con solo 3 presidi di Pronto Soccorso: Sant'Angelo dei Lombardi, Ariano Irpino e il Moscati di Avellino.

Il pronto soccorso del Moscati di Avellino sta già in una situazione di difficoltà per non dire di collasso. I tempi medi di attesa di chi si reca a quel pronto soccorso sono di circa 10-12 ore. È un pronto soccorso che ha come bacino di utenza anche l'area nolana.

Noi non riusciamo a capire come si voglia assicurare una rete dell'emergenza provinciale efficiente con tre soli pronto soccorso. Io l'appello che faccio a tutti i Consiglieri è di valutare questa mozione che chiede la revoca della 201, ma come strumento per discutere e vedere eventualmente cosa fare. Al di là dei colori politici, penso che sia veramente brutto privare una zona della Regione Campania, un'area interna come l'Irpinia, di un pronto soccorso. Stiamo parlando di tagli nella sanità in corso ancora di pandemia. Dopo una pandemia ci prendiamo il lusso di chiudere un pronto soccorso in una realtà dove la rete dell'emergenza già è in

sofferenza. Il mio appello va in questo senso: a rivedere le cose, a rivedere la situazione su questo aspetto.

Come rappresentante e portavoce dell'Irpinia non posso non riportare anche in quest'Aula il malessere e la delusione del popolo irpino della Valle dell'Irno e della Valle del Sabato. Una cittadinanza, un popolo, dei cittadini che al Presidente De Luca alle ultime elezioni regionali hanno tributato un consenso enorme, oltre il 70 per cento, e il Presidente De Luca in quel di Laceno, il 20 agosto 2020, in piena campagna elettorale, proclamò che il pronto soccorso di Solofra non sarebbe stato chiuso. A distanza di dieci mesi, meno di un anno, ci troviamo questa delibera che lo sopprime.

Il mio invito è a sostenere questa mozione, una mozione a tutela del diritto della salute di una zona della Campania, di cittadini che non devono ritenersi di serie B in campo sanitario, perché questa situazione oggi capita ad Avellino, capita all'Irpinia, ma potrebbe capitare in futuro ad altre zone della Regione, quindi, al di là dei colori politici, vi chiedo aiuto a sostenere questa mozione per riaprire il discorso e rivedere la rete dell'emergenza, a questo punto, di tutta la Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola ad Alaia.

ALAI (Italia Viva): Grazie, Presidente. Innanzitutto, vorrei chiarire, anche perché il collega ha detto che fa appello come rappresentante del popolo irpino, però poi omette che l'Aula, i Consiglieri, i colleghi devono capire di cosa stiamo parlando, certamente non della chiusura di un pronto soccorso.

Una breve storia noi la dobbiamo fare. Innanzitutto, il caro collega faceva riferimento alla fuoriuscita dal commissariamento e al fatto che il Presidente De Luca se ne vantava. È giusto che se ne vantava perché questo è stato possibile grazie alla sua capacità con tutta la maggioranza. Dopo aver fatto uno sforzo enorme, la Regione Campania dal 2019 è fuori dal commissariamento. Però ricordo a me stesso e ai colleghi che siamo ancora in una fase di accompagnamento, ovviamente veniamo valutati anno per anno per quanto riguarda la parte economica. Vale a dire che se non si rispetta l'equilibrio di bilancio, noi ritorneremo a qualche anno fa, dove anche la sostituzione di un semplice medico o infermiere per pensionamento non poteva avvenire. Se vogliamo parlare in questi termini, a me piace fare la demagogia: vorrei un ospedale per tutti i paesi, con il pronto soccorso, magari sotto casa, ma dobbiamo essere seri. Se vogliamo questo vuol dire che noi non facciamo gli interessi dei cittadini campani. La politica deve prendersi la responsabilità delle azioni.

Carissimi colleghi, abbiamo un presidio che prima era di competenza dell'ASL; era un ospedale che funzionava, con dei reparti anche funzionanti bene e fu deciso di accorparlo all'azienda ospedaliera, a un DEA di secondo livello, che ha una classificazione un tantino diversa rispetto a un ospedale e a un presidio sanitario dell'ASL. Un DEA di secondo livello che è il "Moscati". Fu fatta questa scelta qualche anno fa.

Mentre seguivo l'intervento del collega, mi è arrivata un'ANSA del professore Landolfi, il quale lavorava da vent'anni nel presidio di Solofra ed è un bravissimo chirurgo che attualmente, per il fatto che è chiuso, è uno dei primari della chirurgia del "Moscati". Mi è arrivata pochi minuti fa, mentre parlava il collega. Vi leggo ciò che dice uno che ci ha lavorato per vent'anni in quell'ospedale. Il titolo è questo: "Il caso Solofra - il professore Landolfi: "Vi spiego perché quel pronto soccorso oggi non ha più senso"". Dice: "Solo alla città ospedaliera di Avellino è possibile assicurare tutto ciò". Lo dice uno che per oltre vent'anni ha lavorato a Solofra ed ha

contribuito a farne un ospedale di riferimento, di cui porta anche il nome. Il professor Landolfi aggiunge: "Servono chiarezza e buona comunicazione, e sono a disposizione per chiarimenti". In questo presidio c'erano ginecologia, ortopedia, chirurgia e tanti altri reparti, come un'ostetricia che faceva meno di cinquecento parti, quindi potete immaginare una mamma che partorisce in un presidio dove fanno quattrocento parti rispetto a una mamma che partorisce in un presidio dove fanno duemila parti. Il "Moscati" dista 12 chilometri da Solofra.

Fare ortopedia a Solofra e fare ortopedia al "Moscati". Cosa si è pensato, credo nell'interesse della comunità? Fare dei doppioni di strutture non dà né un servizio migliore alla collettività, perché ovviamente se uno partorisce in un ospedale dove fanno duemila parti c'è maggiore sicurezza, maggiore manualità, c'è la neonatologia, c'è la terapia intensiva, cosa che non c'era al Solofra. Che cosa vogliamo fare? Gli interessi di quel territorio si fanno facendo delle cose importanti per quel territorio.

Dal collega Ciampi mi sarei aspettato che venisse a portare delle proposte in quest'Aula, e non il pronto soccorso sì o no. È stato pensato di dare una specializzazione particolare a quel presidio per conservarlo sia come assistenza ai cittadini dell'intera provincia sia per dare assistenza e per conservare quell'ospedale. Si è pensato semplicemente di creare delle specialità che potessero integrare l'offerta sanitaria del "Moscati". Cosa si è pensato di fare? La medicina della riproduzione, che potrebbe essere un'eccellenza di livello regionale; si è pensato di fare la riabilitazione neurologica, pneumologica, cardiologica, post trauma, si è pensato di fare dei posti di lunga degenza.

Colleghi cari, il problema del pronto soccorso che sono pieni nasce da un'invasione – chiedo scusa per il termine – di malati geriatrici e cronici nel Pronto Soccorso. Quello che mancava, per questo facevo riferimento al collega Ciampi, mi sarei aspettato: cerchiamo di evitare che questi cronici e questi malati geriatrici intasino il Pronto Soccorso, perché un Dea di secondo livello dovrebbe dare un'offerta sanitaria per gravi patologie, quindi, si è pensato di dare per alleggerire proprio il Pronto Soccorso e non per intasarlo facendo una lunga degenza. Si è pensato di mettere una mini chirurgia per dare l'assistenza.

Il Pronto Soccorso, con il decreto 70 prevede una classificazione come il Dea di primo livello e il Dea di secondo livello. Al Pronto Soccorso dovrebbero afferire la chirurgia, l'ortopedia, la ginecologia, la cardiologia e quant'altro.

Volgarmente definiamo Pronto Soccorso un posto dove arriviamo se ci sentiamo male e ci assistono.

Anche fare speculazione in questo senso è grave, perché se in questo Piano, in questo Presidio di Solofra è previsto un punto di primo intervento che semplicemente potrei scrivere "Pronto Soccorso", è la stessa cosa.

Faccio appello ad evitare la demagogia, perché se vogliamo salvare quell'Ospedale si deve andare in questa direzione. Guardate, ne sono estremamente convinto, potevo utilizzare una metodologia diversa, mi affiancavo alle manifestazioni e avrei preso qualche consenso in più, ma non è così, non avrei fatto l'interesse di quel territorio, perché quel territorio non avrebbe avuto più quel presidio ospedaliero.

Se questa sera sono intervenuto su questa mozione è perché sono convinto che questa è l'unica strada per poter conservare quel presidio e per dare assistenza a quel territorio.

È stato previsto un reparto per quanto riguarda la medicina del lavoro, siccome è una zona ad alta densità di attività produttive, per dare eventualmente una risposta immediata, se qualcuno ha un malore dovuto all'attività lavorativa. Mi sarei aspettato una proposta integrativa di quella proposta che ha fatto la direzione strategica del Moscati, ma non il Pronto Soccorso sì o Pronto

Soccorso no, perché ritengo che su questo cammino sicuramente non faremo gli interessi dell'Irpinia e della Sanità campana.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola a Petitto.

PETITTO (Misto): Grazie Presidente. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello a cui siamo chiamati, sono chiamato in particolar modo, è un atto di responsabilità politica prima che di amore, un atto di responsabilità verso la mia terra, l'Irpinia, perché quello che si sta consumando sull'Ospedale di Solofra, e i voti sono stati presi prima, per rispondere al Presidente Alaia, deve essere visto in un quadro più generale, quindi di organizzazione della Sanità, soprattutto nelle aree interne che a noi stanno particolarmente a cuore, però nei fatti si fa veramente poco, almeno stiamo iniziando a fare qualcosa.

La Sanità, quindi, la salute delle persone, passa anche attraverso la conoscenza del territorio da parte di chi è chiamato a programmare e organizzare la rete assistenziale sanitaria. Veniamo alla vicenda legata all'Ospedale di Solofra, strettamente connessa, come ricordava anche il Presidente Alaia, al Moscati di Avellino. Non voglio tornare sulla cronotappa della vicenda perché il Consigliere Ciampi l'ha spiegata in maniera egregia, anzi, lo ringrazio per aver portato all'attenzione dell'Aula una problematica così importante, più volte ho presentato delle interrogazioni, mi è sempre stato risposto in maniera tecnica direttamente dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera che devo ringraziare per ciò che sta facendo dall'atto del suo insediamento perché veramente sta cambiando il volto del Moscati, su questo devo dare atto al Presidente Alaia. Voglio sottolineare, però, alcuni punti, innanzitutto ricordare che il Plesso Ospedaliero serve un bacino di utenza di circa 90 mila abitanti residenti in 25 Comuni, tra la Valle dell'Irno e la Valle del Sabato e quando si parla di rete emergenziale voglio solo ricordare che c'è solo un'ambulanza su Solofra, come unità mobile di rianimazione, che serve tutto il territorio della Valle del Sabato e della Valle dell'Irno.

Si poteva, quindi, anche pensare ad una riorganizzazione. È vero che il Piano Aziendale è stato previsto, in parte, però, penso che si potesse programmare anche meglio. È mancata, poi, la discussione, sinceramente, su una scelta così importante, si poteva trovare la condivisione, abbiamo partecipato a Consigli comunali allargati, non c'è stata l'opportunità di confrontarsi con nessuno dell'esecutivo, è questo il mio rammarico più grande. Il Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera, voglio ricordare a me stesso, individuò il Presidio Landolfi quale Ospedale sede di Pronto Soccorso. Classificazione confermata dal successivo decreto del Commissario ad acta del 2018 n. 103, in cui si ribadì l'essenzialità della sede nel Pronto Soccorso presso tale struttura. Successivamente il Landolfi è stato annesso all'Azienda Ospedaliera Moscati, come ricordavano i miei colleghi, con lo scopo – leggo testualmente – di consentire una riorganizzazione delle attività assistenziali, evitando la duplicazione di alcune specialità, con miglioramento della qualità delle prestazioni e dell'equilibrio economico aziendale. Nel succitato decreto l'annessione era espressamente subordinata al mantenimento del Pronto Soccorso.

Poi sappiamo tutti, c'è stata l'emergenza pandemica e la Direzione del Moscati individuò il Presidio Landolfi quale plesso destinato al ricovero dei pazienti Covid paucisintomatici, ribadendo, però, che l'unità operativa del Pronto Soccorso di Solofra era una struttura strategica. Ad oggi cosa è cambiato? Questo non si riesce a comprendere. Quali elementi sono cambiati rispetto all'emergenza pandemica visto che la stiamo ancora vivendo? Bene ha fatto il governatore a tenere alta l'attenzione con queste ultime ordinanze. Ricordo, inoltre, che il presidio ospedaliero è anche oggetto di finanziamento annunciato dallo stesso Presidente in

campagna elettorale. È sotto gli occhi di tutti cos'è oggi la struttura, una struttura fatiscente, addirittura i Nas sono intervenuti per chiudere dei reparti nei mesi scorsi. Tuttavia, fondamentale, nella rete di assistenza della Provincia di Avellino, considerato che il comprensorio è composto dai Comuni di: Montoro, Solofra, Serino e tutta la Valle del Sabato e la Valle dell'Irno.

Veniamo alla nuova rimodulazione che è tanto cara ai miei colleghi, che ha sancito la chiusura del Pronto Soccorso e il trasferimento di circa 50 posti letto da Solofra al Moscati.

Nel nuovo schema spuntano nuove unità operative complesse, mentre altre vengono smantellate. Tra i fenomeni che non sono passati inosservati la nascita di reparti con meno posti letto di quelli necessari, secondo le linee guida nazionali e regionali. Di solito la media è 15 posti letto per unità complessa. Qui stiamo parlando della media di 7,5, la metà, caro Presidente.

Altro aspetto da notare: nonostante si sia più volte sottolineata la necessità di evitare duplicazioni, ratio che ha mosso l'azione, presumibilmente, su Solofra, s'istituiscono addirittura due strutture complesse di Medicina Generale e ultimo aspetto che avrà gravissime ripercussioni, riguarda proprio il Pronto Soccorso, perché oltre ad aver abolito quello di Solofra viene depotenziato in base a quanto si legge dal Piano Aziendale, anche quello del Moscati di Avellino che in precedenza risultava una struttura complessa insieme alla medicina interna ed ora il piano prevede l'organizzazione semplice stile ambulatorio. Gli effetti peggiorativi sono facilmente immaginabili. Vi cito solo un esempio banalissimo. Qualche giorno fa – e ancora il piano aziendale non è entrato in vigore – una ragazza di Aiello del Sabato – che in condizioni normali si sarebbe recata al Solofra, dove, ricordo, l'80 per cento degli accessi (stiamo parlando di 20 mila accessi riferiti all'anno 2019 che è l'anno di riferimento perché il 2020 non può essere di riferimento vista la pandemia), l'80 per cento erano codici bianchi e codici verdi – si è recata al pronto soccorso di Avellino nel pomeriggio per dei punti di sutura. È stata medicata alle tre e mezza di notte. È qualcosa di inspiegabile. Ne potrei fare a migliaia di esempi simili.

Voglio ricordare, inoltre, che l'analisi dei numeri degli accessi che avrebbe giustificato la decisione del Landolfi, spesso addotta come giustificazione anche da rappresentanti istituzionali, sarebbe stata assunta come se la pandemia non fosse mai esistita, aspetto questo che invece ha certamente influito sul numero degli accessi alle cure e che non a caso verrà portato all'attenzione della Procura da parte del Tribunale dei diritti del malato che ha preso l'iniziativa.

La mobilitazione di piazza, inoltre, Presidente, il coinvolgimento dei sindaci di tante comunità, mi consenta, avrebbe meritato ben altro rispetto ed attenzione. È un grido di dolore e di preoccupazione di un territorio che è anche il suo territorio, che ha attribuito alla nostra coalizione una vittoria bulgara. Un grido di dolore che non posso non ascoltare per rispetto del sostegno che abbiamo ricevuto e che non può farci voltare dall'altra parte per mera convenienza politica. Questo ci ha spinti a portare la questione all'attenzione domani del Ministro Speranza.

La mia azione politica si muoverà – e questo lo dico a scampo di qualsiasi equivoco, perché io mi sento Consigliere della maggioranza, però quando si sbaglia si deve avere il coraggio di dire che si è sbagliato e farlo capire; quando siamo in democrazia, ci deve essere un confronto schietto tra le parti in causa – la mia azione politica si muoverà sempre nell'esclusivo interesse della mia terra e della mia gente, che aspetta, Presidente, ancora troppe risposte. La solidità non può essere solo contabilità e verifiche dei costi quando continua a colpire, tra l'altro, sempre le stesse zone della Campania. Mi riserverò di parlare in altre occasioni di quanto sta

accadendo anche all'Ospedale Frangipane di Ariano Irpino. Sicuramente lo faremo, sarà oggetto di altre discussioni importanti. So che è un tema caro anche al collega Abbate. Per questo il mio voto non può essere che favorevole alla mozione presentata dal Consigliere irpino Ciampi. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): Mi fa una richiesta formale di verifica del numero legale? La possiamo fare su una votazione. Allora, c'è prima l'intervento della Ciarambino e poi pongo a votazione la mozione. Prego Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Grazie, Presidente. Voglio esprimere pubblicamente il mio ringraziamento al Consigliere Ciampi per aver portato all'attenzione di quest'Aula un tema molto critico e molto sentito dalla popolazione irpina. Ma devo dire che l'atto odierno è soltanto l'ultimo atto di un impegno che è innanzitutto un impegno sul territorio a fianco delle persone e dei cittadini di un'area che è già martoriata dal punto di vista ambientale e dal punto di vista della carenza dei servizi, a cui oggi, anziché offrire opportunità, infliggiamo un altro duro colpo che è quello del depotenziamento di un presidio ospedaliero.

Ora io capisco che chi è esponente di questa maggioranza, Presidente della Commissione Sanità e rappresentante di quel territorio abbia difficoltà a metterci la faccia e debba giustificare in qualche modo quello che è un vero e proprio depotenziamento, perché non capisco per quale ragione l'alternativa debba essere tra la chiusura – così come paventava il Presidente della Commissione Sanità – di un presidio ovvero il suo svuotamento che ne giustifica la permanenza in vita e non in vero si contempra l'alternativa di un potenziamento di quel presidio ospedaliero. Devo dire che prima dell'arrivo in questa consiliatura tra le fila della nostra forza politica di un Consigliere irpino, pur non essendo irpino, mi sono occupata del presidio Landolfi e ho stigmatizzato le condizioni in cui quel presidio versava.

Dopodiché bisogna che ci sia una chiarezza circa gli intenti di questa Amministrazione regionale se è vero che solo tre anni fa all'interno di un piano ospedaliero, il 103/2018, nel piano di riorganizzazione viene prevista la conservazione del pronto soccorso con la delibera di Giunta 882/2019, con l'annessione di Solofra all'azienda ospedaliera "Moscati" si sanciscono quali sono le discipline da conservare, e voglio ricordare al Consigliere Alaia che quelle discipline sono tali da consentire la permanenza del pronto soccorso, quindi certamente non siamo tra quelli che vanno a tagliare i nastri del pronto soccorso finti mettendo a rischio la salute delle persone, e in aggiunta con DCA del 2019 vengono stanziati fondi: oltre 7 milioni per l'adeguamento del presidio di Solofra, un milione e mezzo per l'adeguamento delle norme antincendio, col piano di potenziamento ospedaliero 500 mila euro per allestire quattro posti di terapia intensiva e improvvisamente nel 2021, con la delibera n. 201, si fa marcia indietro e quei soldi vengono dirottati su Avellino.

Siamo fermamente convinti che i presidi ospedalieri vanno resi sicuri per i cittadini. La frammentazione delle strutture non è una soluzione efficace ed efficace sempre, ma neppure una soluzione può essere quella di lasciare un bacino di almeno centomila abitanti, senza contare tutto l'agro sarnese, che pure confluisce su quell'ospedale, senza un presidio, senza assistenza e far sì che tutto si concentri su un unico presidio, che è il "Moscati". Anche questo ci sembra del tutto contrario alla garanzia di un'assistenza sanitaria degna di questo nome senza contare che sembra veramente che il Covid non ci abbia insegnato nulla, perché il Covid invece

ha reso necessario la capillarità dell'assistenza sanitaria sul territorio e non in vero la sua concentrazione in pochissime strutture.

Tra i due modelli, tra la frammentazione e la concentrazione assoluta, riteniamo invece che una distribuzione razionale sui territori e su territori peculiari come quelli irpini, che scontano anche una carenza in ordine, per esempio, alla viabilità e ai servizi complessivi, debba necessariamente esistere, quindi continuiamo a insistere perché si riveda questa scelta che penalizza un territorio già deprivato.

Facciamo appello a tutti i Consiglieri di quest'Aula perché la garanzia del diritto alla salute dopo quello che stiamo vivendo deve essere messa al primo posto e non può essere sottoposta ad altre logiche che non siano la salvaguardia della vita e della salute delle persone. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Non ci sono altri interventi. Metto in votazione la mozione, però a richiesta del gruppo

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): In sede di votazione si verifica. Facciamo col voto elettronico e verificiamo.

È aperta la votazione sulla mozione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	13
Votanti	13
Favorevoli	10
Contrari	03
Astenuti	00

PRESIDENTE (Oliviero): Manca il numero legale. La seduta si aggiorna di un'ora. Faccio la proposta ai Capigruppo di riunirci immediatamente perché dobbiamo organizzare anche la seduta della prossima settimana, perché abbiamo una serie di atti dovuti del Consiglio regionale da portare in Aula insieme ad altre leggi che sono state licenziate.

I Capigruppo sono convocati nella saletta attigua.

(La seduta, sospesa alle ore 16.31, riprende alle ore 16.41)

PRESIDENTE (Oliviero): La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di convocare il Consiglio regionale per il giorno 13 dalle 15.00 alle 19.00 con all'ordine del giorno gli argomenti dell'Ufficio di Presidenza relativi agli aspetti contabili del Consiglio regionale e a proseguire con le nomine da fare a sorteggio e poi le mozioni che sono iscritte nel presente ordine del giorno.

La seduta è tolta. Buenasera.

La seduta ha termine alle ore 16.42.